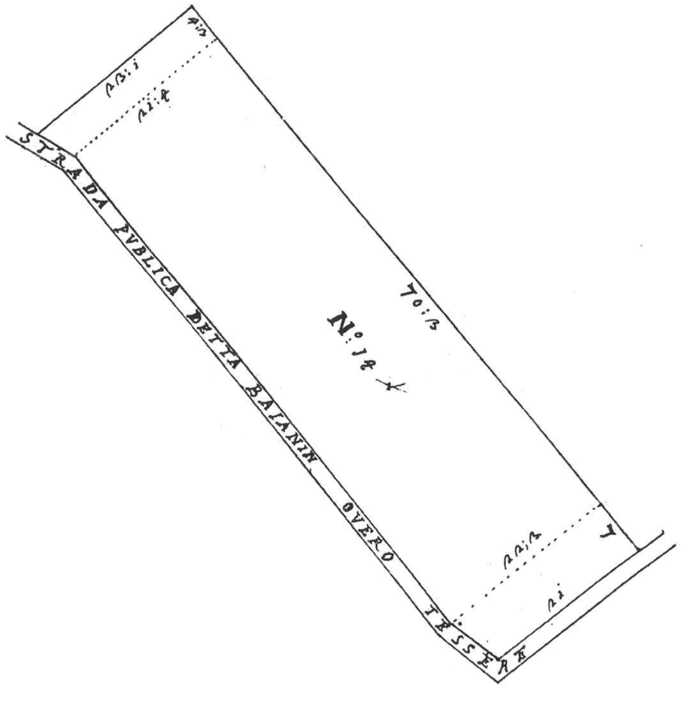

Un tratto della "Strada del Baianin" in un Catastico del 1757 (Arch. Parr. di S. Giovanni di Polcenigo)

Nelle MCN la via non esisteva; fu dunque tracciata in epoca successiva alla stesura delle mappe del Catasto Napoleonico - austriaco, e quindi nella seconda metà dell'Ottocento o ancora più tardi.

Strada BAIANIN (S. Giovanni)
Attestazioni: 1373 *Bayanis*, 1409 *Bainins*, 1448, 1489, 1521, *Baianins*, 1574, 1656, 1728, SN, IGM *Baianin*, 1776 *strada del Bajanin*, MCN *Strada consorziale detta Baianin*
L'appellativo sembra essere un toponimo prediale di origine romana, legato cioè al sistema della "centuriazione". I Romani dividevano infatti le zone occupate per la fondazione di una colonia in appezzamenti regolari (detti appunto "praedia", ovvero "poderi"), che venivano distribuiti ai coloni. Questi "praedia" spesso venivano chiamati col nome del nuovo proprietario, al quale si aggiungevano di solito i suffissi "-anum", "-ana", "-acum", "-icum" ad indicare appartenenza. Così, ad esempio, *Cervignano* deriva da ("praedium") "Cervenianum", cioè "podere di un certo Cervenius"; *Dardago* da ("praedium") "Dardacum", ossia "podere di un certo Dardo" (nome di origine germanica), e così via.
Nel nostro caso, il nome proprio alla base del toponimo deve essere stato "Baius" (o

"Badius" o "Ballius") con un suffisso diminutivo "-in". Dallo stesso nome, senza diminutivo, provengono ad esempio una località *Baiano* presso Zuglio (Udine) e un'altra in provincia di Avellino.
Le numerose forme documentarie con "-s" finale indicano un plurale friulano, probabilmente perché il Baianin era una località molto estesa, frammentata tra numerosi proprietari e a volte indicata nei documenti da ulteriori appellativi (ad esempio, nel 1656 si ricorda un *Baianin sive* (=ossia) *Levada*, nel 1692 un *Baianin de sotto* e un *Baianin detto Cornoles*, nel 1776 un *Baianin o sia del Cason*). Quindi, la gente "sentiva" l'esistenza di tanti Baianin e il toponimo era perciò usato anche al plurale.
La località Baianin si estende anche nel territorio di S. Lucia di Budoia e in quello di Ranzano.

Vicolo BALLARIN (S. Giovanni)
La denominazione del vicoletto trae origine dal soprannome di un ramo della famiglia Zanolin, originaria di Range e trasferitasi poi a S. Giovanni (ad esempio, nel 1855 è menzionato un Gio Maria Zanolin detto appunto "Ballarin").
Come spesso accadeva in passato, "Ballarin" era anche usato da solo, come un vero e proprio cognome: nel 1606 sono per esempio nominati dei "Ballarin" senza ulteriori specificazioni.
Circa l'origine del soprannome, è probabilmente un appellativo dato a qualcuno che si distingueva per abilità nel ballo (come i vari cognomi Ballarini, Ballerini ecc., diffusi in tutta Italia).
"Balarin" in friulano significa anche "zoppicante" (riferito perlopiù ad oggetti), nonché designa un particolare tipo di falco. Sul soprannome, vedi anche Vicolo ANTIGA.
Nelle MCN il vicoletto non aveva nome.

Via BATTISTUTA (Mezzomonte)
La via ha ricavato la propria denominazione dal soprannome di un ramo della famiglia Mezzarobba, che deriva evidentemente da un diminutivo friulano in "-uta" del nome di persona Battista. Nel 1791 troviamo ad esempio citato proprio un "Batistuta Mezzarobba".
Nelle MCN la via era chiamata *Strada comunale della Fellajta*, dove *Fellajta* è un toponimo per il momento di origine oscura.

Via BETULLE (S. Giovanni)
E' un toponimo recente, imposto con la revisione toponomastica del 1992 avvenuta in seguito al Censimento Nazionale dell'anno prima; esso riprende per la nuova strada il nome dato a suo tempo alla lottizzazione della zona e a un condominio che vi sorge.
Le betulle ricordate dalla via in questione, diventate ultimamente molto diffuse come piante ornamentali da giardino, vanno ad affiancare i numerosissimi tipi di albero che già comparivano nella toponomastica tradizionale polcenighese: oltre al rovere, al pioppo e al tasso (per i quali vedi più diffusamente sotto Via dell'OVRE, Località TALPON e Località TESSERE), abbiamo infatti rappresentate nei nostri nomi di luogo